

107° Consiglio Nazionale
Como 13 - 15 maggio 2003

ORDINE DEL GIORNO SULLA SITUAZIONE CONTRATTUALE E
SINDACALE DELLE B.C.C. DEL VENETO

Il 107° Consiglio Nazionale della FABI esprime solidarietà e sostegno alle lavoratrici ed ai lavoratori delle Banche di Credito Cooperativo del Veneto, impegnati in una complessa vertenza.

Dopo oltre quattro mesi dalla presentazione della piattaforma per il rinnovo del contratto integrativo regionale, a seguito dell'atteggiamento di Federveneta, FABI-FIBA/CISL-FISAC/CGIL-UIL.CA, hanno rotto le trattative ed indetto tre giornate di sciopero nei giorni del 22 aprile, del 2 e del 9 maggio ed una manifestazione davanti alla sede della Federazione locale. Massiccia è stata l'adesione alle azioni di lotta da parte dei Lavoratori delle BCC del Veneto, che è rimasto una delle ultime regioni a non aver ancora rinnovato il contratto integrativo, nonostante i brillanti risultati registrati dalle sue aziende.

Il 107° Consiglio Nazionale della FABI condanna il comportamento della Federveneta che, nei fatti, continua pervicacemente a perseguire il suo progetto di smantellamento del C.C.N.L. con l'obiettivo di passare dall'applicazione dei patti nazionali, validi per tutti, ad una giungla di accordi regionali - se non addirittura aziendali - diversificati tra loro, sia azienda per azienda, sia per categorie di lavoratori.

Federveneta, infatti, ha dapprima favorito l'applicazione agli ex funzionari di un contratto collettivo di lavoro firmato dall'AGCI (un'associazione datoriale che in Veneto non conta nessun'azienda del settore tra i suoi aderenti) e da un'organizzazione sindacale minoritaria; successivamente essa stessa ha siglato con quell'organizzazione sindacale un ulteriore contratto per la medesima categoria di lavoratori.

Così oggi, da un lato vengono applicati - nella metà delle B.c.c. del Veneto - due contratti "anomali" che elargiscono agli ex funzionari trattamenti retributivi ben al di sopra delle compatibilità economiche dei C.C.N.L. 7.12.00 e 19.02.02, dall'altro Federveneta vorrebbe cancellare le previsioni dell'ultimo contratto integrativo, ricercando nel contempo di avere completa mano libera su: salario (compreso il premio di risultato), inquadramenti, orari, ecc. e tentando di vanificare - conseguentemente - il realizzarsi di necessarie, aperte, corrette relazioni sindacali.

Il 107° Consiglio Nazionale della FABI denuncia inoltre la condotta della Federveneta, che dopo la comunicazione dell'avvio di una procedura associativa d'infrazione nei suoi confronti, finalizzata a far rientrare quei comportamenti anomali che hanno determinato una grave crisi anche nei rapporti a livello nazionale, ha pubblicamente attaccato la FABI e le altre OO.SS accusandole pretestuosamente di ricercare con Federcasse un'unità di intenti al solo fine di esprimere censure nei suoi confronti.

Il 107° Consiglio Nazionale della FABI impegna, infine, la Segreteria Nazionale e l'Organizzazione tutta ad attivarsi ad ogni livello per riaffermare anche nelle Banche di Credito Cooperativo del Veneto il rispetto della dignità del lavoro ed il diritto dei lavoratori a veder soddisfatte le loro legittime aspettative.